

Anno XXVI n. 143

Ottobre-Novembre-Dicembre 2022

Pubblicazione trimestrale



# L'Agente

di Assicurazione



## IL FUTURO DELLA CATEGORIA

Contiene inserto Conferenza Edufin

13

55° Congresso  
Nazionale Sna  
di Claudio Demozzi

41

Atti Conferenza  
Edufin  
di Roberto Bianchi

76

Uno vita  
per il Sindacato  
di Andrea Pieri

55° CONGRESSO NAZIONALE SNA

# Chi ha idee e numeri si faccia avanti

*Il diritto-dovere degli iscritti di partecipare maggiormente alla vita democratica nel momento del rinnovo o del cambiamento del Gruppo dirigente*



a cura di

**FILIPPO GUTTADAURO LA BLASCA**



Ho partecipato, dopo alcuni anni di assenza, al 55° Congresso nazionale Sna svolto il 28 ottobre 2022 a San Donato Milanese, presso l'hotel Crown Plaza.

Mi sono ritrovato in un clima di forte partecipazione, di orgoglio dell'appartenenza, dell'essere una parte vitale dell'organismo sindacale e ho anche provato un affettuoso senso di familiarità.

Senza piaggeria faccio i complimenti per l'organizzazione di tutto l'evento, per la scenografia e la

grafica, ma anche per i momenti toccanti, non ultimo la premiazione dei giovani che hanno superato l'esame Rui e sono pronti ad alimentare questa bella quanto complessa attività professionale.

Mi ha aperto il cuore vedere tante ragazze e tanti ragazzi con la voglia di proseguire in un ruolo, in una funzione, anche sociale, unica nel suo genere, che nessun robot telematico, per quanto preciso, potrà mai imitare, dato che un software, per quanto sofisticato, non sarà mai in grado di sostituirsi al comportamento umano restando soltanto un programma informatico che esegue attività automatizzate, ripetitive e predefinite da operatori in carne ed ossa che ne hanno elaborato le funzioni. Pur nella ricerca della migliore imitazione, sempre macchina resterà, non potendosi sostituire alle sensibilità di cui è dotato un essere umano.

Ma del congresso la parte che mi ha colpito maggiormente è stato l'intervento conclusivo del Presidente, il quale ha dato a tutti una lezione di sindacalismo, di come occorre essere e vivere il ruolo del dirigente sindacale facendo un richiamo esplicito a coloro che, sempre pronti alla critica, non hanno idea di come occorre stare dentro un'organizzazione sindacale e di come la stessa debba funzionare, per portare avanti le aspettative degli aderenti.

Bene ha fatto il Presidente a metterci tutta l'enfasi e tutta la passione che lo contraddistinguono quando parla di Sna e del suo ruolo a favore della categoria. Ha richiamato i presenti all'impegno, alla consapevolezza di ciò che rappresenta il Sindacato e di cosa significhi farne parte. Ha fatto un appello allo svolgimento del ruolo e della funzione del dirigente sindacale e ha parlato ai presenti, ma si è rivolto pure agli assenti che ritengono di essere più bravi, capaci di portare la categoria a raggiungere quegli obiettivi che, non certo per responsabilità di Sna, sono arenati o addirittura fermi (ad esempio la discussione con i rappresentanti della controparte Ana).

Il Presidente ha esortato più volte i presenti all'unità e al sostegno delle iniziative sindacali, senza se e senza ma

## 55° CONGRESSO NAZIONALE SNA



e spero che questa volta abbia fatto presa prima di tutto sulla sua stessa squadra. Auspicio nel contempo che al Presidente abbia dato vigore la rinnovata fiducia rimarcata dai molti passaggi della sua relazione applauditi con vigore dai presenti e simboleggiata dal grido a una sola voce rivoltogli dalla platea: Sna.

Ha parlato dei diritti degli iscritti, dei diritti sindacale, della volontarietà dell'adesione e dell'impegno personale nel rispetto dei ruoli, richiamando alla possibilità di farsi da parte quando "uno migliore" di lui dovesse proporsi alla guida, perché solo i migliori, coloro che hanno le idee più vincenti e ricevono il consenso devono essere alla testa, alla guida dell'organizzazione.

La logica è sempre quella di fare il bene comune, rappresentando, organizzando e unificando la categoria nei comportamenti, facendo operare e ragionare gli iscritti come gruppo e non come somma di singoli, per la realizzazione delle idee e il conseguimento dei programmi che li hanno uniti.

Il Presidente è stato altresì chiaro nel chiedere a coloro che, sentendosi, appunto, più bravi e capaci dell'attuale gruppo dirigente, acquisiscano la maggioranza e il riconoscimento del ruolo che solo il Congresso elettivo può attribuire.

Questo non lo ha detto il Presidente, ma lo suggerisco io, coloro i quali ritengano di essere migliori e di possedere idee più coinvolgenti, scendano dallo scranno del borbottio e della lamentela e illustrino compiutamente le proprie tesi.

L'occasione del "Congresso elettivo" è alle porte e quindi è giunto anche il loro momento, il momento della massi-

ma espressione di democrazia e dell'eventuale riconoscimento delle proposte che, chiedendo di ricoprire le più alte funzioni, gli iscritti devono avere la facoltà di giudicare in sede istituzionale.

Si facciano avanti, senza freni o ostacoli, ma con idee e programmi, coloro che pensano di mettersi in gioco attraverso forme di coinvolgimento di tutti gli iscritti. Coloro che pensano di avere i numeri per governare la categoria vengano allo scoperto, sapendo che se eletti, dovranno accettare le regole statutarie e portare avanti il programma che gli ha eventualmente permesso di esautorare il gruppo dirigente in carica.

Sta qui, in questo particolare momento, la vera sfida. Chiedo quindi al Gruppo dirigente di Sna di stabilire regole certe per portare avanti la competizione elettorale orientata al futuro della categoria, attraverso incontri/confronti fra idee e persone, nel rispetto reciproco e con l'unico e vero obiettivo che deve restare: l'integrità di una organizzazione centenaria.

Sì, perché lo Sna resta e deve restare, le persone, i gruppi dirigenti possono cambiare.

Si definisca un programma di incontri (tre/quattro mesi) da organizzare sul territorio in ambito provinciale e/o regionale. Inviando i programmi e delle squadre a tutti gli iscritti, in modo da dare sostanza alle cose che si dicono, con esposizione anche in contraddittorio.

Depositare inizialmente i nominativi dei gruppi sia di sostegno che dei ruoli, dichiarando come sostengono i costi. Il controllo delle regole potrebbe essere vigilato da parte di un gruppo di osservatori, non candidati, all'uopo nominati.